

Guida pratica per famiglie, baby-sitter e assistenti familiari

Nel lavoro domestico, il CCNL prevede una specifica forma di servizio chiamata “prestazione notturna discontinua”, applicabile quando la lavoratrice o il lavoratore svolge attività di assistenza non continuativa durante la notte.

A chi si applica?

Le prestazioni notturne discontinue riguardano il personale non infermieristico assunto per svolgere attività di:

- attesa notturna presso soggetti autosufficienti;
- assistenza notturna discontinua presso soggetti non autosufficienti.

Livelli di inquadramento:

- Livello B Super (BS): assistenza discontinua a persone autosufficienti.
- Livello C Super (CS): assistenza discontinua a persone non autosufficienti (lavoratore non formato).
- Livello D Super (DS): assistenza discontinua a persone non autosufficienti (lavoratore formato).

Fascia oraria:

La prestazione è considerata notturna tra le 20:00 e le 8:00.

Retribuzione:

È stabilita dalla Tabella D del CCNL. Per i non conviventi la famiglia deve garantire cena, colazione e sistemazione adeguata.

Riposo conviventi:

Devono essere garantite 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore.

Contributi:

Ai fini contributivi si considerano 8 ore convenzionali.

Atto scritto:

Il contratto deve indicare orario di inizio e fine e il carattere discontinuo della prestazione.

Finalità:

La normativa tutela lavoratori e famiglie, chiarisce responsabilità e riduce errori di inquadramento.